

# VIVERE EUCARISTICAMENTE



*S. Teresa Benedetta della Croce*

Vivere eucaristicamente significa lasciare che le verità eucaristiche divengano concretamente operanti. Essenzialmente sono tre i semplici articoli di fede trattati:

1. **Il Redentore è presente nel Santissimo Sacramento.**
2. **Egli rinnova ogni giorno il suo Sacrificio della Croce sull'altare.**
3. **Egli vuole, nella santa Comunione, legare a Sé, nel più profondo, ogni singola anima.**

Ci chiediamo allora in primo luogo:

### **Le verità eucaristiche che cosa richiedono da noi?**

La delizia del Redentore è di essere fra i figli degli uomini, ed **Egli** ha promesso di essere fra noi fino alla fine del mondo. **Egli** ha reso vera questa promessa con la sua presenza sacramentale sugli altari. Qui ci attende; le persone dovrebbero quindi affollarsi nei luoghi consacrati. Il più semplice significato di questa verità di fede esige che noi vi si abbia la nostra dimora, che ce ne allontaniamo solo quanto i nostri doveri lo richiedano, che questi stessi, quotidianamente, li si riceva dalle mani del Redentore eucaristico, e il lavoro quotidiano compiuto venga rimesso nelle sue mani.

Il Redentore è morto sul Calvario per noi. Non gli bastò però, una volta per tutte, con questa sua morte di vittima portare a compimento per noi l'opera della redenzione. **Egli** volle portare a ciascuno, personalmente, i frutti della sua azione. Perciò, **Egli** rinnova quotidianamente il sacrificio sull'altare, e chiunque vi prende parte con cuore credente, viene lavato nel sangue dell'Agnello e rinnovato spiritualmente. Ogni santo sacrificio della Messa è destinato a portare questa pienezza di grazia agli uomini che può raggiungere, cioè coloro che possono essere presenti e renderlo fruttuoso per sé e per gli altri. Chi tuttavia potrebbe esserlo e non lo è, passa dinanzi alla Croce del Signore con cuore freddo e calpesta la sua grazia. Il Redentore depone

i frutti della grazia del sacrificio non solo sull'altare per noi. **Egli** vuole giungere a ciascuno: **Egli** ci nutre, come una madre nutre suo figlio, con la sua carne e il suo sangue, penetra in noi, perché noi tutti penetriamo in Lui, come membra del suo Corpo, cresciute in Lui. Quanto più spesso avviene l'unione, tanto più forte e profonda essa diviene. È concepibile che qualcuno rifiuti questa fortissima prova dell'amore divino, si accosti alla mensa del Signore anche solo una volta di meno di quanto, in concreto, gli è possibile? Ecco, quanto il corretto senso delle verità eucaristiche richiede da noi: visitare il Redentore nel tabernacolo quanto più spesso possiamo, prendere parte al Santo Sacrificio, quanto più spesso possiamo, ricevere la santa Comunione, quanto più spesso possiamo.

**Ora ci chiediamo ancora: che cosa ci dona il Redentore nella vita eucaristica?**

**Egli** ci attende per prendere su di Sé tutti i nostri pesi, per consolarci, per consigliarci, per aiutarci come l'amico più fedele, sempre sicuro.

Nel contempo, **Egli** ci lascia condividere la sua vita, specialmente quando ci uniamo alla Liturgia e quindi sperimentiamo la sua vita, la sua Passione e Morte, la sua Risurrezione e Ascensione, il divenire e il crescere insieme con la sua Chiesa. Allora veniamo innalzati dalla strettezza del nostro essere alla larghezza del Regno di Dio; le sue cose divengono le nostre, veniamo legati sempre più profondamente al Signore e, in Lui, con tutti gli esseri. Cessa ogni solitudine e noi siamo incontestabilmente al sicuro nella tenda del Re, trasfigurati nella sua luce.

*Santa Teresa Benedetta della Croce - Edith Stein*